

Il Quadro di policy europeo per le competenze professionali e la Call Erasmus+ per i Centri di eccellenza professionale (CoVE)¹

Lucia Graziola²

¹ Il contenuto di questa relazione non riflette la posizione ufficiale della Provincia autonoma di Trento. Le informazioni e le opinioni espresse in questa relazione sono esclusivamente di responsabilità dell'autore.

² Tirocinante presso l'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea di Bruxelles della Provincia Autonoma di Trento. Laureata in Scienze internazionali presso l'Università degli Studi di Siena.

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I: LE INIZIATIVE DELLA COMMISSIONE 2019-2024 NEL CAMPO DELLE COMPETENZE PER LA DUPLICE TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE	5
1.1 Il Pilastro europeo dei diritti sociali e il Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali	6
1.2 Lo Spazio europeo dell'istruzione (European Education Area)	6
1.3 L'Agenda per le competenze per l'Europa (European Skills Agenda)	8
1.3.1 Gli obiettivi dell'Agenda per le competenze per i prossimi cinque anni	10
1.4 Il Patto europeo per le competenze (Pact for Skills).....	10
CAPITOLO II: IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLE STRATEGIE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE.....	12
2.1 In che modo l'IFP si sta adattando ai cambiamenti del mondo del lavoro e può quindi supportare le Strategie di Specializzazione intelligente?.....	12
2.2 Come si concretizza il legame tra IFP e la Strategia di Specializzazione intelligente.....	16
2.2.1 I Paesi Baschi.....	17
2.2.2 Lapponia, Finlandia.....	17
CAPITOLO III: I CENTRI DI ECCELLENZA PROFESSIONALE – CoVE	19
3.1 Le Call Erasmus+ per i Centri di eccellenza professionale – CoVE.....	20
3.2 I progetti vincitori delle Call CoVE 2019 e 2020.....	23
3.2.1 Progetti vincitori della Call Erasmus+ CoVE 2019.....	24
3.2.2 Progetti vincitori della Call Erasmus+ CoVE 2020.....	26
CONCLUSIONE	32
BIBLIOGRAFIA	33
SITOGRAFIA	34

INTRODUZIONE

L'agenda strategica della Commissione von der Leyen per la legislatura 2019-2024 si focalizza su sei priorità fondamentali per l'Europa, che tracciano gli orientamenti politici di tutte le iniziative proposte per il quinquennio a livello UE.

Le sei priorità³ sono:

1. Un Green Deal europeo
2. Un'Europa pronta per l'era digitale
3. Un'economia al servizio delle persone
4. Un'Europa più forte nel mondo
5. Promoting our European way of life
6. Un nuovo slancio per la democrazia europea

In particolare, all'inizio del suo mandato, la presidente von der Leyen ha dichiarato: *“L'Europa deve guidare la transizione verso un pianeta in salute e un nuovo mondo digitale. Ma per farlo deve unire le persone e adeguare la nostra economia sociale di mercato unica alle nuove ambizioni dell'epoca attuale.”*⁴

Fin da subito, quindi, le due priorità fondamentali della Commissione europea sono rappresentate dalla cosiddetta **“duplice transizione”, verde e digitale**: il Green Deal europeo, cioè il pacchetto di misure e revisioni normative volte a rendere l'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050; e l'attuazione degli obiettivi contenuti nel **“Decennio digitale europeo”**, al fine di completare il processo di digitalizzazione di tutte le aree popolate dell'UE entro il 2030. Poche settimane dopo l'inizio dei lavori della Commissione von der Leyen, lo scoppio della pandemia Covid-19 e la crisi economica da essa provocata hanno accelerato la duplice transizione, confermandone e potenziandone la necessità e l'importanza dal punto di vista sociale, ambientale ed economico. L'Europa si è resa conto di dipendere fortemente dagli strumenti digitali (basti pensare alla didattica a distanza, al telelavoro e al sistema sanitario) e dell'urgenza di ridurre il grande impatto climatico del continente, che sta già causando conseguenze gravi sulla salute dei cittadini e dei territori.

In questo scenario si inserisce il nuovo approccio alle politiche occupazionali e della formazione professionale per i cittadini europei, ai quali devono essere garantite le competenze per affrontare la duplice transizione dal punto di vista lavorativo. È ormai evidente, infatti, che nei prossimi anni il mercato del lavoro richiederà competenze digitali sempre più avanzate e che le imprese dovranno adattare i loro processi produttivi ai nuovi standard di sostenibilità ambientale; ci sarà quindi bisogno di lavoratori specializzati nei due settori.

Di conseguenza, l'Unione europea ha deciso di affrontare queste trasformazioni aggiornando il **quadro di policy per le competenze** e orientandolo su alcuni obiettivi precisi per il prossimo futuro che coinvolgono, tra gli altri, l'ambito dell'educazione, delle politiche sociali e dell'industria, partendo dal livello istituzionale europeo fino ad arrivare alle realtà regionali e locali degli Stati membri. Le politiche aggiornate evidenziano inoltre la **rinnovata importanza dell'istruzione e della formazione professionale (IFP)**, che secondo i dati del 2020 rappresenta circa la metà dei diplomati dell'istruzione secondaria superiore nell'UE⁵. In particolare, l'IFP

³ Una descrizione dettagliata di ognuna delle sei priorità è disponibile in italiano sul sito della Commissione europea https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024_it ; ultima consultazione 22.07.2021

⁴ Pubblicazione della Commissione europea “Un'Unione più ambiziosa: il mio programma per l'Europa” https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/political-guidelines-next-commission_it.pdf ; ultima consultazione 25.07.2021

⁵ Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza - COM(2020) 275 final, 01.07.2020

riveste un ruolo fondamentale (anche in alternativa alle università) perché consente ai giovani di prepararsi all'ingresso nel mondo del lavoro e alle persone in età lavorativa di sviluppare nuove competenze necessarie per riqualificarsi. Gli istituti di formazione professionale acquistano così sempre più rilievo a livello educativo, favoriscono il consolidamento della cultura dell'apprendimento permanente e fungono anche da tramite tra il mondo dell'istruzione e i datori di lavoro. Infatti, è proprio nello sforzo di aumentare la collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra i vari enti formativi, i servizi all'impiego e le imprese a livello locale in tutta l'UE per migliorare la qualità dell'IFP che la Commissione europea promuove e finanzia l'istituzione dei cosiddetti **“Centri di eccellenza professionale” (CoVE)**.

Il presente dossier nasce con l'idea di dare un supporto concreto alla contestualizzazione del bando Erasmus+ per i CoVE in ambito regionale. Partendo da un primo capitolo sulla panoramica delle principali iniziative europee nel settore delle competenze (soprattutto in relazione alle transizioni verde e digitale), il secondo capitolo esplora la relazione tra formazione professionale e la strategia di specializzazione intelligente (Smart specialisation strategy⁶); infine, il terzo capitolo presenta il bando vero e proprio del programma Erasmus+ per i “Centri di eccellenza professionale” (CoVE).

⁶ Approccio utilizzato in tutta l'Unione europea per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione, soprattutto a livello regionale.

CAPITOLO I

LE INIZIATIVE DELLA COMMISSIONE 2019-2024 NEL CAMPO DELLE COMPETENZE PER LA DUPLICE TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE

Nel quadro della priorità della Commissione von der Leyen “Un’economia al servizio delle persone”⁷ sono state introdotte numerose misure da implementare nel periodo 2019-2024 al fine di promuovere l’occupazione e fornire ai cittadini europei le conoscenze e le qualifiche adatte ad incontrare le esigenze del mercato del lavoro, soprattutto in luce delle transizioni verde e digitale. Questa priorità, già affrontata in parte tramite iniziative quali lo Spazio europeo dell’istruzione, l’Agenda europea per le competenze e il Pilastro europeo dei diritti sociali, è stata accentuata ulteriormente dalla pandemia Covid-19 e dalla crisi economica che ne è derivata.

Nell’ottica di contribuire alla ripresa economica tramite lavoratori sempre più qualificati e orientati alla duplice transizione, La Commissione europea ha aumentato le iniziative e gli investimenti nel campo dell’istruzione e della formazione professionale. L’insieme di queste iniziative deve contribuire a costruire una cultura dell’apprendimento permanente in Europa, a promuovere un approccio basato sulla domanda per rafforzare la cooperazione con il settore industriale, e a migliorare l’occupabilità dei cittadini, mantenendo l’impegno delle istituzioni europee per una transizione giusta che non lasci indietro nessuno.

La seguente tabella fornisce una panoramica degli investimenti del bilancio UE per le competenze nel periodo 2021-2027⁸:

Programma UE	Investimento (in miliardi di euro)
Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)	61.5
Erasmus+	16.2
InvestEU	4.9
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori in esubero (FEG)	1.1
Corpo Europeo di Solidarietà	0,8
Europa Digitale	0,5

In aggiunta alle misure di finanziamento, la Commissione europea ha rafforzato l’impegno politico e il **quadro di policy** relativo all’istruzione e alla formazione professionale attraverso una serie di iniziative illustrate di seguito.

⁷ La Commissione von der Leyen ha presentato alla fine del 2019 un programma costituito da sei priorità volte a dare l’indirizzo politico alle iniziative da attuare nel periodo 2019-2024.

⁸ Fonte: Commissione europea; sito web: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1223&langId=en> ; ultima consultazione 28.06.2021.

1.1 Il Pilastro europeo dei diritti sociali e il Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali

Allo scopo di definire una strategia sociale europea che fungesse da bussola verso un'Europa sociale forte, equa, inclusiva e ricca di opportunità, la Commissione, il Consiglio e il Parlamento hanno adottato il **Pilastro europeo dei diritti sociali** nel 2017, in occasione del Summit di Göteborg (Svezia). Il Pilastro contiene 20 principi fondamentali che devono garantire l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, suddivisi in tre capi: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; protezione sociale e inclusione.

In seguito alla crisi della pandemia Covid-19 e sulla base delle azioni già intraprese a partire dall'introduzione del pilastro, la Commissione ha lanciato a marzo 2021 il **Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali**⁹ al fine di concretizzare ulteriormente i principi del pilastro e fornire un quadro di politiche sociali aggiornato ed efficace per una ripresa il più possibile sociale e inclusiva e per una transizione giusta verso la neutralità climatica. Il Piano d'azione delinea inoltre tre obiettivi concreti da raggiungere entro il 2030¹⁰:



Questi e altri obiettivi sono stati ribaditi in occasione del Summit sociale tenutosi a Porto, in Portogallo a maggio 2021, dove i leader europei hanno dichiarato di voler “mettere l'istruzione e le competenze al centro della loro azione politica”¹¹ per rispondere alle sfide delle transizioni verde e digitale.

Alcune delle misure da attuare per raggiungere questi obiettivi in maniera concreta individuate a livello UE sono: maggiori investimenti in materia di istruzione, formazione professionale e apprendimento lungo tutto l'arco della vita; miglioramento del livello delle competenze e riqualificazione, in modo da stimolare le transizioni occupazionali verso settori con una crescente domanda di manodopera; coinvolgimento degli amministratori nazionali, regionali e locali, delle parti sociali, della società civile e delle imprese.

1.2 Lo Spazio europeo dell'istruzione (European Education Area)

Nato nel 2017 al Summit europeo di Göteborg (Svezia), lo **Spazio europeo dell'istruzione** si pone come obiettivo fondamentale la promozione della collaborazione tra gli Stati membri dell'Unione europea per arricchire la qualità e l'inclusività dei rispettivi sistemi di istruzione e formazione tramite un approccio olistico. Servirà inoltre a garantire a studenti e insegnanti la possibilità di muoversi facilmente tra i sistemi educativi dei diversi paesi e ad aiutare a creare una cultura dell'apprendimento permanente.

L'iniziativa, nata come parte di una strategia pluriennale di cooperazione in materia di educazione a livello UE, ha già visto implementate alcune iniziative in passato e ha permesso l'individuazione di una prima serie di obiettivi e risultati raggiunti finora, cui si aggiungono gli sforzi in relazione alla risposta alla pandemia Covid-19. Gli obiettivi concreti che lo Spazio europeo dell'istruzione si propone per il 2025 e i risultati ottenuti negli ultimi anni sono:

⁹Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali”, COM/2021/102 final, 4.3.2021

¹⁰ Fonte: Commissione europea

¹¹ Punto 8 Dichiarazione di Porto, disponibile sul sito del Consiglio dell'Unione europea:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/05/08/the-porto-declaration/> ; ultima consultazione 15.06.2021

- Abbassare a meno del 10% il numero di giovani che ha abbandonato prematuramente l'istruzione e la formazione nell'UE, attualmente pari al 10,2% ;
- raggiungere la soglia del 95% di bambini che ricevono un'educazione dalla prima infanzia (dai 4 anni in su), aumentando il dato attuale pari al 94,8% ;
- abbassare sotto il 15% la totalità degli studenti che presentano risultati insufficienti in letteratura, matematica e scienze, attualmente superiore al 22% in tutte e tre le materie;
- aumentare il tasso di occupazione dei neodiplomati/neolaureati (fascia d'età 20-34 anni) dall'attuale 80,9% all'82% ;
- aumentare il tasso di partecipazione degli adulti (fascia d'età 25-64 anni) all'apprendimento dall'attuale 10,8% al 15%;
- aumentare il tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni al 40%. Questo obiettivo è già stato raggiunto e superato perché l'attuale percentuale è di 40,3%.

Pur nel pieno rispetto della competenza degli Stati membri per il contenuto dell'insegnamento e dell'organizzazione dei sistemi educativi, lo Spazio europeo dell'istruzione si basa su una visione condivisa e punta a rafforzare sempre di più la collaborazione tra i paesi europei. Nel 2019 la Presidente von der Leyen ha inserito **la piena realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025** tra le priorità della nuova Commissione, cui è seguita nel 2020 l'adozione della Comunicazione¹² che illustra un approccio rafforzato per garantirne l'attuazione in linea con Next Generation EU e il bilancio a lungo termine dell'Unione europea per il periodo 2021-2027.

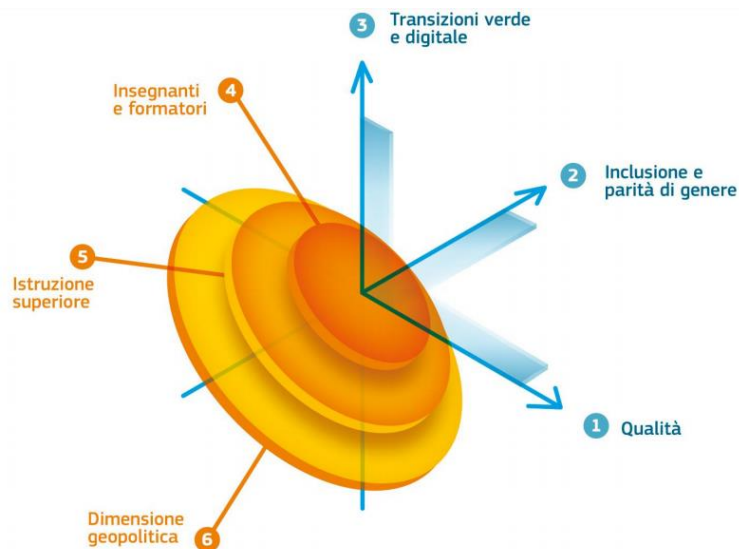
La Comunicazione della Commissione europea per la realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 presenta sei dimensioni¹³ su cui lavorare, con lo scopo di portare un cambiamento significativo nell'equità, nei risultati e nella resilienza dell'istruzione e formazione in Europa:

1. **Qualità:** aumentare le competenze di base e trasversali; incrementare la mobilità e la cooperazione; sostenere l'apprendimento linguistico durante tutto il corso della vita; sviluppare una prospettiva europea nell'istruzione.
2. **Parità di genere e inclusione:** garantire percorsi di successo scolastico indipendenti dallo status sociale; istituire 50 centri di eccellenza professionale finanziati dal programma Erasmus+; sviluppare un approccio europeo alle microcredenziali; promuovere efficacemente l'insegnamento sensibile alla dimensione di genere nelle scuole.
3. **Transizioni verde e digitale:** avviare la coalizione "Istruzione per il clima" per mobilitare competenze, fornire risorse per la creazione di reti e sostenere approcci creativi; promuovere delle infrastrutture dell'istruzione più ecologiche; promuovere la Raccomandazione del Consiglio sull'educazione alla sostenibilità ambientale; promuovere un piano d'azione per l'istruzione digitale.
4. **Insegnanti e formatori:** varare nel 2021 le accademie degli insegnanti Erasmus; elaborare nel periodo 2021-2022 delle linee guida europee per lo sviluppo di quadri di riferimento nazionali per la carriera; collaborare con gli Stati membri e le parti interessate ad un quadro strategico per aumentare la quantità e la qualità della mobilità per l'apprendimento degli insegnanti in Europa; istituire un premio europeo per l'insegnamento innovativo entro il 2021.

¹² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 - COM(2020) 625 final, 30.9.2020

¹³ Fonte: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, - COM(2020) 625 final, 30.9.2020, pag. 7

- 5. Istruzione superiore:** sostenere la creazione di un quadro strategico per una cooperazione transnazionale continua e ambiziosa tra gli istituti di istruzione superiore in Europa; attuare pienamente l'iniziativa "Università europee"; sviluppare un diploma europeo che possa fornire un quadro per facilitare il conferimento di diplomi comuni rilasciati da alleanze delle università come le "Università europee"; e esaminare la necessità e la fattibilità di uno statuto giuridico per le alleanze di università come le "Università europee"; istituire la Carta europea dello studente e lo sportello unico digitale tramite l'app mobile Erasmus+.
- 6. Dimensione geopolitica:** creare un approccio "Team Europa"¹⁴ che promuova una maggiore cooperazione con gli Stati membri dell'UE sulle attività esterne degli istituti di istruzione e formazione in diverse parti del mondo; rafforzare la cooperazione con i partner strategici globali; ampliare la dimensione internazionale del programma Erasmus+.



1.3 L'Agenda per le competenze per l'Europa (European Skills Agenda)

Nel luglio del 2020 la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione¹⁵ **“un’Agenda per le competenze per l’Europa per la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza”** che, partendo dall’Agenda¹⁶ adottata nel 2016, intende sfruttare il potenziale del Piano per la ripresa dell'Europa per realizzare il primo principio del Pilastro europeo dei diritti sociali, il quale sancisce “il diritto a un'istruzione, a una formazione e ad un apprendimento permanente di qualità e inclusivi”¹⁷. L’Agenda, di durata quinquennale, si concretizza nei seguenti punti chiave:



- **chiama ad un’azione collettiva** che mobiliti le imprese, le parti sociali e i portatori di interessi affinché si impegnino a collaborare, in particolare all’interno degli ecosistemi industriali dell’UE e attraverso le catene del valore;



- **definisce una strategia chiara** per garantire che le competenze permettano di ottenere un posto di lavoro;

¹⁴ Il pacchetto Team Europa è stato lanciato l'8 aprile 2020 per sostenere i paesi partner dell'UE nella lotta contro la pandemia di Covid-19 e le sue conseguenze.

¹⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza”, COM(2020) 274 final, 01.07.2020.

¹⁶ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Una nuova agenda per le competenze per l’Europa - Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività”, COM/2016/0381 final, 10.06.2016

¹⁷ Booklet del pilastro europeo dei diritti sociali, pag. 10



- **aiuta le persone a sviluppare le proprie competenze nel corso di tutta la vita** in un ambiente in cui l'apprendimento permanente è la norma;
- individua i **mezzi finanziari atti a promuovere gli investimenti nelle competenze**
- **fissa obiettivi ambiziosi** in materia di sviluppo delle competenze e riqualificazione, da conseguire entro i prossimi cinque anni.

Gli obiettivi dell'agenda, descritti nel paragrafo successivo, si intersecano con altre iniziative di policy promosse dall'Unione europea, quali il Green Deal¹⁸, il Piano d'azione per l'economia circolare¹⁹, la Strategia sulla biodiversità²⁰, la Strategia industriale aggiornata per le piccole e medie imprese²¹ e la Strategia digitale²², in quanto, come detto in precedenza, le nuove competenze devono essere acquisite soprattutto in funzione della duplice transizione verde e digitale, così da incontrare le esigenze attuali e future del mercato del lavoro.

L'Agenda per le competenze per l'Europa prevede 12 iniziative suddivise in quattro blocchi:

- Un appello ad agire in modo unitario:
 1. Patto per le competenze²³
- Azioni per assicurare ai cittadini le giuste competenze per il mondo del lavoro:
 2. Miglioramento dell'analisi del fabbisogno di competenze
 3. Sostegno dell'UE agli interventi strategici nazionali in materia di sviluppo delle competenze
 4. Istruzione e formazione professionale (IFP) adeguate alle esigenze future
 5. Attuazione dell'iniziativa delle Università europee e sviluppo delle competenze degli scienziati
 6. Competenze a sostegno delle transizioni verde e digitale
 7. Aumento dei laureati in discipline STEM e promozione delle competenze imprenditoriali e trasversali
 8. Competenze per la vita
- Strumenti e iniziative per sostenere e incentivare i lavoratori all'apprendimento permanente:
 9. Iniziativa per i conti individuali di apprendimento
 10. Un approccio europeo alle microcredenziali
 11. La nuova piattaforma Europass

¹⁸ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il Green Deal Europeo", COM(2019) 640 final, 11.12.2019

¹⁹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare - Per un'Europa più pulita e più competitiva", COM(2020) 98 final, 11.03.2020

²⁰ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030", COM(2020) 380 final, 20.5.2020

²¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa", COM(2021) 350 final, 05.05.2021

²² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Plasmare il futuro digitale dell'Europa", COM(2020) 67 final, 19.02.2020

²³ Il Patto per le competenze è approfondito nel paragrafo 1.3

- Un quadro per sbloccare gli investimenti nelle competenze:

12. Miglioramento del quadro di sostegno per sbloccare gli investimenti

1.3.1 Gli obiettivi dell'Agenda per le competenze per i prossimi cinque anni

Le azioni elencate nel paragrafo precedente mirano da un lato ad orientare gli Stati membri e a contribuire a guidare la duplice transizione e, dall'altro, a garantire la ripresa dall'impatto socioeconomico della pandemia di COVID-19. A tal fine, l'apprendimento permanente per tutti deve diventare una realtà in Europa, in ogni Stato membro e in ogni regione. Per massimizzare i risultati delle azioni contenute nell'Agenda, tenendo conto dell'impulso imposto dalla ripresa e dall'accelerazione delle transizioni, la Commissione ha proposto inoltre di fissare obiettivi quantitativi basati su indicatori già esistenti, da monitorare entro il 2025:

Gli obiettivi per l'Europa per i prossimi cinque anni:



1.4 Il Patto europeo per le competenze (Pact for Skills)

Lanciato a novembre 2020, il Patto europeo per le competenze definisce un modello di impegno condiviso per lo sviluppo di competenze in Europa e prevede il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, quali imprese, lavoratori, autorità nazionali, regionali e locali, parti sociali, organizzazioni interprofessionali e settoriali, fornitori di istruzione e formazione, camere di commercio e servizi per l'impiego. Tutte queste categorie possono unirsi al Patto tramite una piattaforma dedicata e aderire alla relativa Carta²⁴ che ne definisce i principi fondamentali, illustrati di seguito.

I principi chiave della Carta del Patto europeo per le competenze sono²⁵:



Promuovere una cultura dell'apprendimento permanente per tutti;



Costruire forti partenariati per le competenze;



Monitorare la domanda e l'offerta di competenze e anticipare i bisogni di competenze;



Agire contro la discriminazione e promuovere la parità di genere e le pari opportunità.

²⁴ La Carta europea per le competenze contenente i principi fondamentali del Patto è scaricabile in inglese sul sito della Commissione europea: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1517&langId=en> ; ultima consultazione 26.07.2021

²⁵ Fonte: Commissione europea.

Il Patto, proposto come prima azione chiave dell'Agenda per le competenze, intende quindi convergere le forze per la riqualificazione e l'aggiornamento dei lavoratori europei tramite azioni molto concrete, supportate dalla Commissione europea in termini di finanziamenti e di creazione di poli di rete e di conoscenze per favorire il coordinamento e lo scambio di informazioni negli ecosistemi industriali. Il Patto si basa infatti sugli stessi ecosistemi industriali su cui si concentra la Strategia industriale dell'UE²⁶, in quanto la formazione professionale è un elemento di rilevanza trasversale per tutti i principali settori economici.

Per dare concretezza alle varie iniziative che compongono il quadro di policy per le competenze professionali descritto in questo capitolo, la Commissione europea vi ha affiancato negli anni numerosi strumenti e bandi di finanziamento, rivolti sia alle pubbliche amministrazioni che agli stakeholder regionali e locali operanti nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. Il prossimo capitolo affronta il legame tra quest'ultima e la Strategia di specializzazione intelligente, approccio volto ad evidenziare i vantaggi competitivi delle regioni e orientarvi gli investimenti per promuovere lo sviluppo economico e sociale dei territori europei.

²⁶ La strategia industriale dell'UE è stata lanciata a marzo 2020 e aggiornata a maggio 2021 in luce degli insegnamenti tratti finora dalla pandemia. L'obiettivo è la definizione di una politica industriale che sostenga la duplice transizione verso un'economia verde e digitale, renda l'industria dell'UE più competitiva a livello mondiale e rafforzi l'autonomia strategica aperta dell'Europa. I 14 ecosistemi industriali attorno cui si è sviluppata la strategia industriale sono: Turismo, Mobilità-Trasporti-Automobili, Aerospaziale & Difesa, Costruzioni, Agroalimentare, Industrie ad alta intensità energetica, Tessile, Industrie Creative & Culturali, Digitale, Energia Rinnovabile, Elettronica, Vendita al dettaglio, Prossimità ed economia sociale, Sanità. Per approfondimento: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/european-industrial-strategy_it ; ultima consultazione 10.07.2021

CAPITOLO II

IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLE STRATEGIE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

Nata nel 2010, la “specializzazione intelligente” (in inglese Smart Specialisation Strategy, S3) consiste in un metodo innovativo che mira ad identificare e sviluppare i settori che presentano un maggiore vantaggio competitivo in ogni regione, orientandovi gli investimenti per stimolare la crescita e l'occupazione in Europa. La strategia di specializzazione intelligente è stata adottata nella politica di coesione dell'UE a partire dal Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, con lo scopo di invitare i governi nazionali e regionali a sviluppare le proprie strategie S3 per indirizzare in maniera più efficace gli investimenti nell'ambito dell'innovazione finanziati tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

A partire dal 2017²⁷, la Commissione europea ha iniziato ad insistere maggiormente sul collegamento tra l'innovazione e le politiche occupazionali, e in particolare sul rafforzamento dell'impegno nell'utilizzo delle strategie di specializzazione intelligente per promuovere l'innovazione negli ecosistemi regionali (dalla pubblica amministrazione alle imprese), in modo da favorire di conseguenza anche maggiori investimenti nelle competenze e nel capitale umano. In altre parole, le strategie di specializzazione intelligente evidenziano come il trasferimento di tecnologie alle imprese aumenti anche i risvolti occupazionali. Questa tendenza è stata gradualmente approfondita anche tramite l'aggiunta di un obiettivo specifico del FESR, dal titolo “Skills for Smart Specialisation, Industrial Transition and Entrepreneurship” (Competenze per la Specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità)²⁸.

L'attenzione verso l'istruzione e la formazione professionale è quindi aumentata nel tempo, adeguandosi alle previsioni sull'evoluzione del mercato del lavoro che negli ultimi anni indicano un numero crescente di posti di lavoro in occupazioni che richiedono un livello superiore di competenze, soprattutto in collegamento con la duplice transizione verde e digitale. Il presente capitolo intende approfondire i legami tra l'istruzione e la formazione professionale (IFP in inglese VET, Vocational Education and Training) e le strategie di specializzazione intelligente, in modo da fornire spunti ed esempi concreti di collaborazione tra i due ambiti, di cui possono beneficiare cittadini e imprese.

2.1 In che modo l'IFP si sta adattando ai cambiamenti del mondo del lavoro e può quindi supportare le Strategie di Specializzazione intelligente?

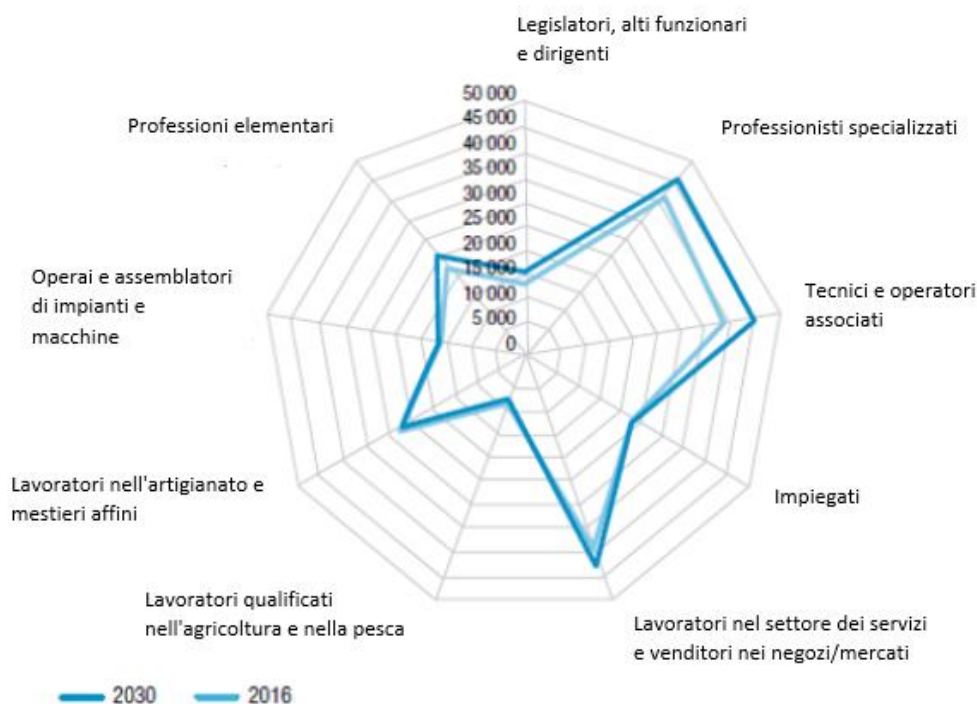
Secondo i dati raccolti nel 2019 dal Centro Comune di ricerca della Commissione europea (Joint Research Centre, JRC)²⁹, il 43% dei lavoratori adulti dell'UE sta sperimentando cambiamenti recenti nelle tecnologie utilizzate sul posto di lavoro e il 47% sta sperimentando cambiamenti nei metodi di lavoro. Inoltre, in tutta l'UE, il 90% dei lavori futuri richiederà un certo livello di competenze digitali, eppure il 44% delle persone dell'UE non ha competenze digitali di base, e il 24% della popolazione in età lavorativa non ha un'istruzione secondaria superiore. Allo stesso tempo, il 40% delle imprese europee non riesce a trovare personale con le competenze adeguate e si stima che fino al 65% dei bambini che entrano oggi nella scuola primaria

²⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa: Strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile”, COM(2017) 376 final, 18.7.2017.

²⁸ Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019, pag. 18

²⁹ Idem, pag. 8

lavoreranno in occupazioni che attualmente non esistono. L'immagine seguente³⁰ mostra le professioni più richieste nel mercato del lavoro europeo, mettendo a confronto l'anno 2016 con il 2030:



Alla luce di queste trasformazioni, pare che l'abbandono dei vecchi concetti di “una professione per la vita” e di “un’istruzione per la vita” stiano diventando secondo la Commissione europea “non solo una realtà, ma soprattutto una necessità”³¹, insieme all’affermarsi sempre di più dell’idea del “Lifelong Learning”³², l’apprendimento permanente durante tutto il corso della vita. Inoltre, il cosiddetto “Lifelong Learning” (LLL) “richiede una maggiore coesione tra i livelli di istruzione, con una maggiore attenzione allo sviluppo di percorsi educativi e di apprendimento coerenti e integrati tra le parti del sistema”³³. In questo contesto, quindi, l’istruzione e la formazione professionale (IFP) si trovano a rivestire un ruolo fondamentale perché permettono di acquisire quelle competenze più direttamente collegate alla realtà del mondo del lavoro che spesso mancano a chi conclude un ciclo di studi universitario tradizionale. In aggiunta a questo vantaggio, l’IFP può anche offrire una valida e alternativa modalità di apprendimento anche agli adulti che dopo anni di lavoro si trovano nella necessità di riqualificarsi o specializzarsi ulteriormente³⁴.

Un altro aspetto che non va trascurato è che le competenze tecniche o specifiche sono solo una parte dei requisiti per un efficace inserimento nel mondo del lavoro: la formazione focalizzata sull’impiego deve essere accompagnata da capacità trasversali (anche definite “soft skills”), come il problem solving, il lavoro di squadra e le competenze di comunicazione e di leadership, tutte materie che vengono affrontate durante i

³⁰ Fonte: Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP)

³¹ Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019, pag. 8

³² La definizione del Lifelong learning secondo Eurostat è la seguente: “Tutte le attività di apprendimento mirate, siano esse formali, non formali o informali, intraprese su base continua con l’obiettivo di migliorare le conoscenze, le abilità e le competenze” -Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, ottobre 2019, pag. 8

³³ Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019, pag.26

³⁴ Idem, pag.10

corsi di istruzione e formazione professionale molto più che all'Università³⁵. Per sua stessa definizione, l'IFP comprende infatti "tutte le forme e i livelli del processo educativo che comportano, oltre alla conoscenza generale, lo studio delle tecnologie e delle scienze correlate, l'acquisizione di abilità pratiche, know-how, attitudini e comprensione relative alle occupazioni nei vari settori della vita economica e sociale"³⁶.

L'IFP presenta quindi delle attribuzioni che possono rispondere ad alcune delle principali sfide socioeconomiche attuali (cambiamento del fabbisogno del mercato del lavoro, crisi economica e finanziaria, cambiamento climatico, tecnologico e demografico, globalizzazione) e fornire un supporto efficace alle strategie di specializzazione intelligente all'interno degli ecosistemi industriali regionali. Il seguente elenco³⁷ pubblicato dal Joint Research Centre della Commissione europea sintetizza alcune tra le più importanti caratteristiche dell'IFP:

- capacità di "professionalizzare" l'ecosistema, promuovendo e diffondendo le conoscenze, specialmente in relazione all'innovazione dei processi e dei servizi;
- capacità di valorizzare l'economia regionale, sviluppando programmi che si basano su competenze, prodotti e bisogni locali e promuovendo partenariati con le imprese locali, i fornitori di servizi e le associazioni industriali, e creando una rete di istituti di formazione professionale;
- capacità di promuovere la governance multilivello e diminuire la frammentazione dell'offerta di formazione post-secondaria, tramite una maggiore connettività con gli istituti superiori e l'Università;
- capacità di aiutare a costruire e generare capacità di assorbimento con diplomati qualificati che applicano e sintetizzano la conoscenza in tutte le aree tecnologiche e aiutano a rinnovare le competenze nei settori tradizionali;
- capacità di offrire una formazione che punti all'acquisizione di competenze tecniche, ma anche di soft skills, rispondendo meglio alla rivoluzione dell'apprendimento e del mercato del lavoro in corso;
- capacità di coinvolgere anche gli adulti e di promuovere forme di apprendimento adatte a tutte le età, a tutte le abilità, a tutte le etnie e a tutte le estrazioni sociali rispondendo alle esigenze delle imprese e dei lavoratori e contribuendo allo sviluppo del potenziale economico e della società;
- capacità di mantenere e/o rilanciare la vitalità regionale, contribuendo a formare lavoratori adatti alle piccole realtà industriali locali, e a rendere le città attraenti.

Va tuttavia tenuto in considerazione che l'IFP rimane ad oggi ancora spesso sottovalutata rispetto alla formazione accademica; questo, secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), accade perché "l'apprendimento basato sul lavoro più che sulla teoria è stato per anni stigmatizzato o non abbastanza sviluppato"³⁸. Ma, come accennato in precedenza, la realtà è che gli Stati membri necessitano sempre di più di lavoratori con competenze e qualifiche specifiche nei lavori professionali, manageriali e tecnici, in campi in espansione come l'assistenza sanitaria, così come nei mestieri tradizionali come gli elettricisti.³⁹ I sistemi di istruzione e formazione professionale che forniscono queste competenze sono di conseguenza sempre più sotto esame, al fine di determinare come possono fornire al meglio le competenze richieste, assicurando che siano flessibili e si adattino alle esigenze in rapida evoluzione del mercato del lavoro e dei discenti. In questo contesto assumono ad esempio un ruolo fondamentale gli

³⁵ Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019, pag.8

³⁶ Definizione di IFP/VET della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura UNESCO, 1989.

³⁷ Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019, pag.4

³⁸ Idem, pag. 18

³⁹ Idem.

apprendistati, che richiedono forti reti con le PMI, ma anche una stretta collaborazione tra i fornitori di istruzione e i datori di lavoro, la società civile, gli attori governativi di tutti i livelli⁴⁰.

Da questa necessità è nato anche il tentativo di armonizzare il più possibile l'IFP a livello UE, attraverso numerose iniziative di policy, di cui una delle prime e più importanti è sicuramente la Dichiarazione di Copenaghen del 2002⁴¹, in cui veniva stipulata l'attuazione di una maggiore cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale, l'impegno al riconoscimento delle qualifiche in tutti gli Stati Membri e all'aumento della qualità e della trasparenza dell'IFP. Infatti, secondo l'art. 166 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), "i paesi dell'Unione europea sono responsabili dei contenuti e dell'organizzazione dell'IFP nazionale", ma al tempo stesso "il ruolo dell'Unione è di integrarne le azioni. La politica dell'Unione mira così ad affrontare sfide comuni come l'invecchiamento, la carenza di competenze e la concorrenza globale con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità e le competenze"⁴². Per conseguire questi obiettivi, progressivamente le istituzioni europee hanno esortato sempre di più i governi nazionali a utilizzare il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale per sostenere lo sviluppo dell'IFP e per sostenere il ruolo chiave dell'istruzione e della formazione nella promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale. Anche l'Agenda per le competenze per l'Europa⁴³ del 2016, già approfondita nel precedente capitolo, sottolinea come le competenze siano fondamentali nel determinare la competitività e la capacità di guidare l'innovazione, e di conseguenza come l'IFP rivesta un ruolo particolarmente importante nel favorire le competenze specifiche e trasversali del lavoro, facilitare la transizione verso l'occupazione e mantenere e aggiornare le competenze della forza lavoro secondo le esigenze settoriali, regionali e locali.

In quest'ottica, l'IFP diventa lo strumento per far sì che la principale fonte di innovazione per le regioni non sia più identificata esclusivamente nella cosiddetta "new knowledge production" (l'attività di ricerca pura), ma che vi si affianchi una nuova attenzione al capitale umano⁴⁴. L'unione tra l'istruzione e la formazione professionale e le strategie di specializzazione intelligente deve avere come risultato quello di interrompere la tendenza che vede gli studenti acquisire conoscenze e competenze non richieste nel mondo del lavoro, mentre invece le imprese faticano a trovare personale qualificato. Altre sfide⁴⁵ da affrontare sono: l'altissima concentrazione di lavoro nei grandi centri urbani, cui corrisponde la scarsità in quelli minori e nelle aree remote; la necessità di migliorare la percezione dell'IFP rispetto al prestigio di cui gode l'insegnamento accademico; l'abbandono dell'apprendimento in giovane età e la mancanza di interesse nel "tornare a scuola" tra gli adulti; la disoccupazione.

Il diagramma seguente⁴⁶ presenta alcuni spunti su come unire il processo di sviluppo delle competenze alla domanda del mercato del lavoro, evidenziando in particolar modo l'efficacia della creazione di reti ed ecosistemi tra le imprese, le autorità locali e gli istituti di formazione. Questi ultimi in particolar modo non devono essere considerati come meri distributori di competenze, ma come parti dell'ecosistema, al fine di formare in modo mirato, mantenere e attrarre il capitale umano locale che contribuisce in maniera

⁴⁰ Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019, pag.19

⁴¹ Dichiarazione dei Ministri europei dell'istruzione e formazione professionale e della Commissione europea, riuniti a Copenaghen il 29 e 30 novembre 2002, su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale.

⁴² Definizione di "Formazione Professionale" secondo il Glossario del sito ufficiale dell'UE "EUR-LEX", disponibile al seguente link: <https://eur-lex.europa.eu/summary/glossary/training.html?locale=it> ; ultima consultazione 23.09.2021

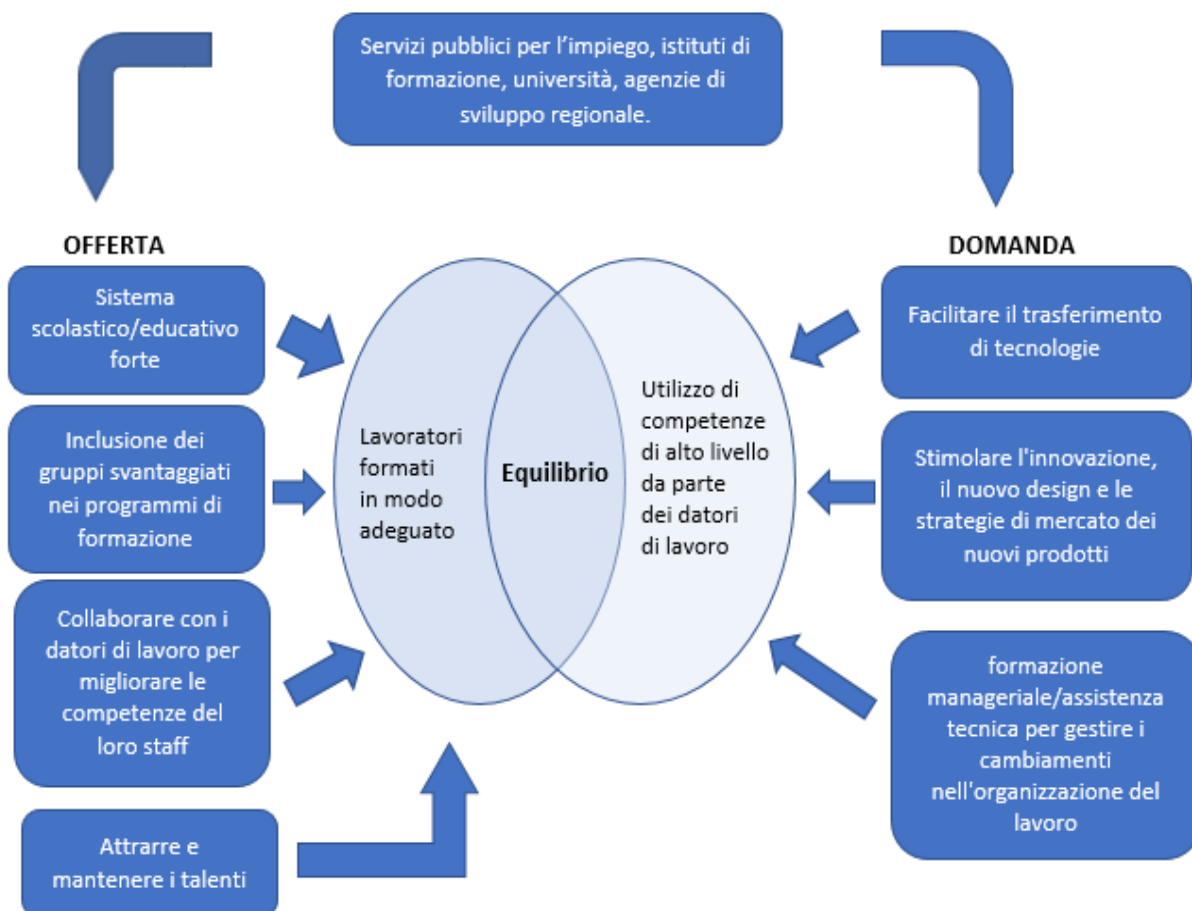
⁴³ L'iniziativa di policy promossa dalla Commissione europea "Agenda per le competenze per l'Europa" è stata descritta in precedenza, al paragrafo 1.3 di questo dossier.

⁴⁴ Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019, pag.19

⁴⁵ Idem, pag.9

⁴⁶ Fonte OECD.

fondamentale alla crescita economica e all'innovazione dell'economia regionale, rendendola più competitiva.



2.2 Come si concretizza il legame tra IFP e la Strategia di Specializzazione intelligente

Come già accennato all'inizio del capitolo, il metodo della Strategia di Specializzazione intelligente (S3) è stato adottato a livello UE allo scopo di rilanciare lo sviluppo economico regionale attraverso l'innovazione, per orientare gli investimenti verso i settori a maggior vantaggio competitivo. Per quanto riguarda il legame tra la S3 e l'IFP, l'idea è che i piani formativi, di competenza regionale, debbano essere adattati alle strategie di specializzazione intelligente sviluppate dalle regioni, al fine di aumentare ulteriormente i vantaggi competitivi e allineare la domanda di lavoratori qualificati all'offerta formativa sul territorio. La S3 diventa in questo senso un supporto per rispondere alle esigenze delle PMI e in generale della situazione industriale locale, investendo nelle competenze del capitale umano in modo innovativo e diversificato da regione a regione, affinché lo sviluppo tecnologico e produttivo proceda di pari passo con la formazione di personale qualificato.

È per questo motivo che da una parte la Smart Specialisation Strategy, concentrata sulla trasformazione economica a livello regionale, e dall'altra l'IFP, responsabile dell'assorbimento di conoscenze e competenze nella società, sono strettamente interconnesse e fondamentali nel determinare la crescita di produttività, la competitività e il benessere delle realtà locali. Alla luce di questo contesto, la Commissione europea negli ultimi anni ha invitato sempre di più gli Stati membri all'utilizzo delle strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti ai settori considerati ad alto valore aggiunto e al contempo verso un potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale, con l'obiettivo di "consentire a tutte le

regioni europee di ispirarsi alla specializzazione intelligente per avvalersi appieno del proprio potenziale in materia di mutamenti tecnologici, digitalizzazione, decarbonizzazione e modernizzazione industriale [...] e per massimizzare l'impatto positivo sulla crescita e sull'occupazione"⁴⁷. Concretamente, a partire dalla programmazione 2014-2020 la Commissione europea ha invitato gli Stati Membri ad applicare il metodo della Smart Specialisation Strategy nella pianificazione degli investimenti della politica di coesione, rendendo la S3 una condizione *ex-ante*. Il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 invece dedica la maggior parte del suo bilancio a promuovere un'Europa più 'smart'⁴⁸ attraverso la conferma della strategia di specializzazione intelligente⁴⁹, perciò le regioni europee devono aggiornare la loro S3 e rispondere a "sette condizioni abilitanti", tra cui il garantire l'esistenza di un'istituzione o di un organismo regionale / nazionale competente, responsabile del monitoraggio e della gestione della strategia di specializzazione intelligente⁵⁰. In questo modo, l'applicazione della S3 sta diventando fondamentale per ottenere i finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo+ (FSE+) al fine di introdurre sul mercato nuovi prodotti, sostenere le PMI, creare startup e aumentare i posti di lavoro.

Si può quindi constatare che il legame tra IFP e Smart Specialisation Strategy sia ben strutturato a livello di policy design nel quadro delle politiche europee. Per quanto riguarda la sua implementazione, invece, occorre che le regioni europee allineino le politiche industriali e le politiche di formazione professionale, utilizzando gli ecosistemi locali e potenziando gli investimenti nell'ambito delle competenze tramite il metodo della S3. Alcune realtà regionali lo stanno già facendo, con risultati incoraggianti che possono fungere da esempio per le altre regioni; per questo nei due sottoparagrafi seguenti vengono descritti brevemente due casi: i Paesi Baschi (Spagna) e la Lapponia (Finlandia).

2.2.1 I Paesi Baschi

Il modello di IFP attuato dal Governo dei Paesi Baschi è uno degli esempi più di successo a livello europeo, in quanto è riuscito ad attrarre e coinvolgere percentuali molto elevate di discenti da tutta la Spagna, proprio grazie al carattere fortemente pratico e innovativo dei metodi di apprendimento proposti. La chiave per questi risultati è stata identificata soprattutto nel sostegno costante delle autorità regionali agli insegnanti, ai tutor e ai responsabili dei centri di formazione professionale e gli stretti legami con le aziende (comprese le PMI); tramite queste reti di collaborazione, il sistema può adattarsi alla costante evoluzione delle tecnologie nell'industria e rispondere rapidamente alle richieste delle aziende per nuovi profili professionali, progettando anche nel giro di soli 2 o 3 mesi un programma di formazione specializzato per creare il profilo richiesto. La strategia mette al centro lo sviluppo umano sostenibile, riunendo i centri di formazione in hub organizzati intorno ai settori economici che presentano i maggiori vantaggi competitivi per la regione, individuati grazie alle strategie di specializzazione intelligente: produzione avanzata, fabbrica digitale e connessa; energie, bioscienze e biotecnologie. I programmi di

⁴⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa: Strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile", COM(2017) 376 final, 18.7.2017, punto 2, pag.3.

⁴⁸ Le priorità della politica di coesione dell'Ue 2021-2027 sono disponibili sul sito ufficiale della Commissione europea, disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/how/priorities ; ultima consultazione 18.09.2021.

⁴⁹ A Policy Brief from the Policy Learning Platform on Research and innovation, Interreg europe, Luglio 2020, pag. 5, disponibile in inglese al seguente link: https://www.interregeurope.eu/fileadmin/user_upload/plp_uploads/policy_briefs/Smart_Specialisation_Strategy_S3_-_Policy_Brief.pdf ; ultima consultazione 21.09.2021

⁵⁰ Idem.

formazione sono quindi attuati attraverso un doppio sistema di insegnamento, per abbinare lo sviluppo delle competenze con le esigenze aziendali, sulla base dei rapporti annuali ricevuti dalle aziende⁵¹.

2.2.2 Lapponia, Finlandia

La Lapponia è stata una delle prime regioni ad adottare la Smart Specialisation Strategy, e presto è stata riconosciuta come un ottimo esempio di buone pratiche dalla Commissione europea grazie all'approccio sistematico e al focus strategico adottato nell'attuazione della S3. La regione ha infatti sfruttato la propria posizione leader nell'utilizzo sostenibile e nella commercializzazione delle risorse e delle condizioni naturali artiche per creare la cosiddetta "Arctic Smartness"⁵², iniziativa basata sulla cooperazione regionale che funziona in ecosistema con le imprese, gli istituti di formazione e le autorità locali che condividono l'obiettivo di sviluppare la regione in modo sostenibile. L'attenzione alle competenze e allo sviluppo del capitale umano si è concretizzata nel creare uno stretto sistema di rete che connette gli istituti di istruzione superiore, le università, le scuole di formazione professionale e gli istituti di ricerca presenti in Lapponia. Grazie a queste connessioni, sono state individuate le priorità settoriali della regione in termini di sviluppo, ricerca e innovazione e sono stati creati dei nuovi istituti ad hoc che offrono una formazione professionale specifica in linea con le esigenze del mercato del lavoro (soprattutto negli ambiti del turismo e dell'artigianato) e anche le cosiddette "Università delle scienze applicate", che si concentrano sulle altre priorità, tra cui la cooperazione artica, la competenza nelle frontiere settentrionali, la promozione dell'uso intelligente delle risorse naturali, la gestione delle grandi distanze e la competenza in materia di sicurezza⁵³.

Da questi due esempi emerge in modo chiaro l'importanza fondamentale del coinvolgimento dei vari stakeholder territoriali e della creazione di ecosistemi al fine di migliorare l'efficacia e l'utilizzo dell'istruzione e della formazione professionale e al fine di progettare e attuare le strategie S3 anche in termini di contributo al capitale umano. È per questo motivo che la Commissione europea⁵⁴ insiste con particolare enfasi sulla necessità di aumentare la collaborazione tra le diverse parti del sistema educativo, scuole, IFP, università, centri di ricerca, imprese e società civile, così da stabilire reti regionali forti, in grado di condividere programmi formativi, progetti, strutture e anche facilitare la mobilità dei discenti tra i diversi tipi di formazione. Secondo la Commissione, "i curricula IFP dovrebbero essere orientati ai risultati e rispondere al mercato del lavoro, bilanciando la domanda e l'offerta, e ampliando le opportunità per gli studenti di tutte le abilità, età, etnie e razze di apprendere e lavorare con successo e in modo sostenibile"⁵⁵. Inoltre, sempre in base agli studi sui legami tra IFP e Smart Specialisation Strategy condotti dal Joint Research Centre, "la formazione di cluster regionali di innovazione che comprendano al contempo istituti di istruzione e di ricerca può aiutare a generare una massa critica e ad alimentare i legami sociali con altre parti del settore pubblico e con le imprese e la comunità per massimizzare l'uso delle risorse disponibili"⁵⁶. In questa ottica sono state teorizzate e in parte attuate le riforme dell'IFP a livello europeo già accennate nel paragrafo 2.1. Il grafico seguente⁵⁷ sintetizza i principali motivi che hanno spinto alla revisione dell'IFP in Europa negli ultimi anni.

⁵¹ Articolo pubblicato dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 04.09.2018, disponibile online al seguente link: <https://skillspanorama.cedefop.europa.eu/en/news/refernet-spain-basque-country-vet-innovation-offers-good-practices-future-employment> ; ultima consultazione 27.09.2021

⁵² http://www.onlines3.eu/wp-content/uploads/RIS3_strategy_repository/FI_Lapland_Arctic_specialisation_programme_web.pdf ; ultima consultazione 28.09.2021

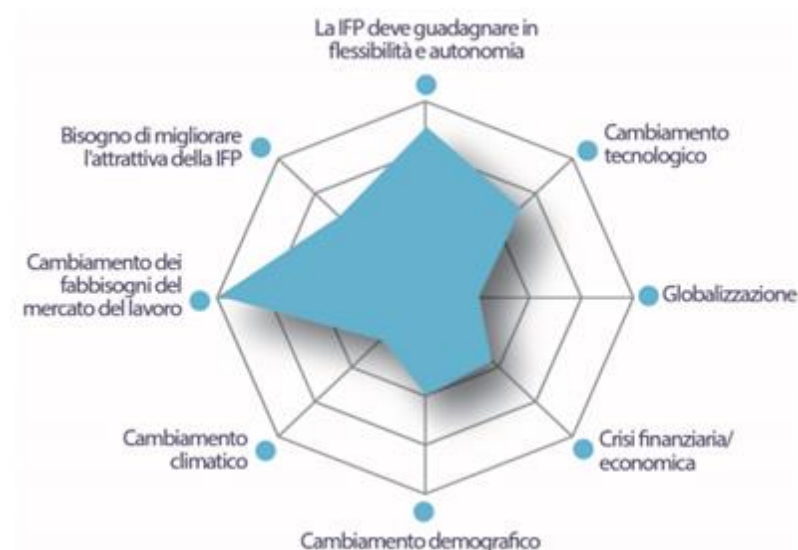
⁵³ <https://arcticmartness.eu/> ; ultima consultazione 28.09.2021

⁵⁴ Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019, pag.27

⁵⁵ Idem, pag.30.

⁵⁶ Idem.

⁵⁷ Fonte: Cedefop



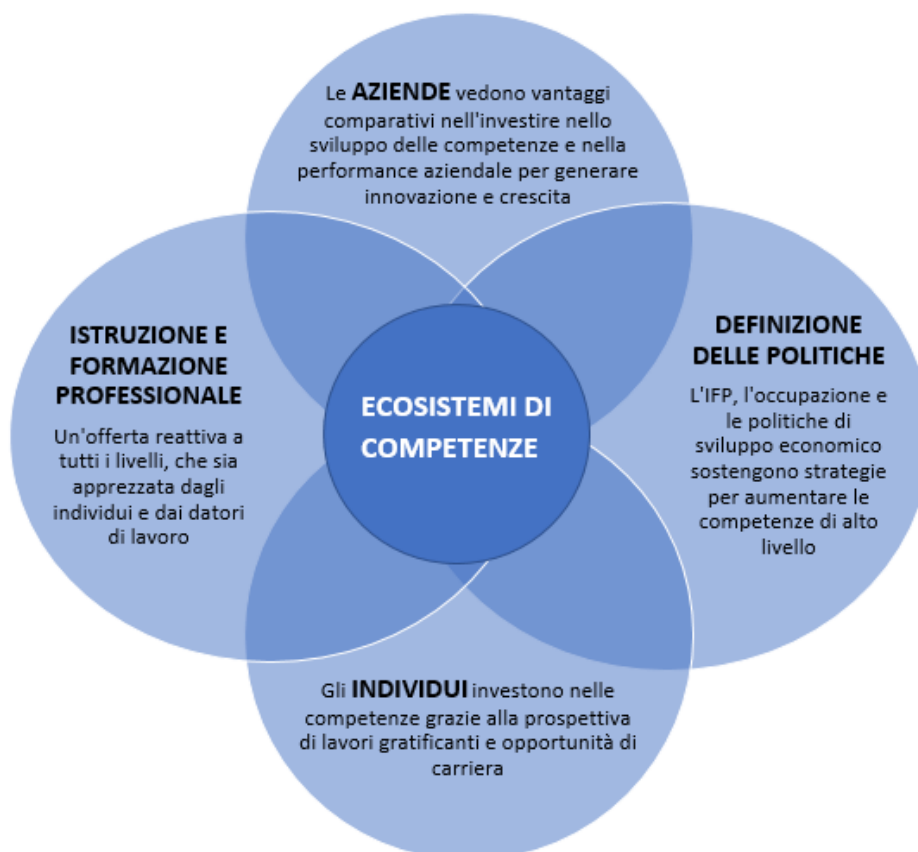
Al di là degli sforzi ancora necessari per massimizzare l'efficacia dell'IFP, comunque, è chiaro che essa è ormai stata riconosciuta come fondamentale nel fornire competenze per sostenere l'innovazione e la specializzazione intelligente attraverso quella che viene definita "eccellenza professionale" (in inglese Vocational excellence). L'IFP fornisce una formazione che risponde alle esigenze delle imprese, sia per le qualifiche iniziali dei giovani che per il continuo aggiornamento e riqualificazione degli adulti. Proprio con l'obiettivo di cercare e valorizzare l'eccellenza professionale nell'IFP e di conseguenza di fornire le competenze adatte a sviluppare i settori competitivi evidenziati dalle strategie di specializzazione intelligente (S3), l'Unione europea ha aumentato i finanziamenti disponibili tramite i fondi di coesione e creato i bandi finanziati tramite il programma Erasmus+ per i cosiddetti "centri di eccellenza professionale" (in inglese CoVE, Centres of Vocational Excellence), oggetto del terzo capitolo del dossier.

CAPITOLO III

I CENTRI DI ECCELLENZA PROFESSIONALE - CoVE

Come anticipato alla fine del precedente capitolo, una delle recenti iniziative UE a sostegno dell'istruzione e della formazione professionale a cui la Commissione europea ha dato particolare rilevanza è il lancio nel 2018 del primo bando Erasmus+ per le piattaforme di "Centri di eccellenza professionale" (in inglese Platforms of Centres of Vocational Excellence - CoVE).

Partendo dall'obiettivo principale di promuovere l'eccellenza, l'innovazione e l'attrattiva dell'IFP, l'iniziativa mira a stabilire piattaforme collaborative transnazionali che riuniscono fornitori di IFP eccellenti (centri regionali di eccellenza) in un settore specifico o legati a una specifica sfida sociale (ad esempio: upskilling, digitalizzazione, intelligenza artificiale). I centri di eccellenza professionale (CoVE) riuniscono quindi una vasta gamma di partner locali, come fornitori di istruzione e formazione professionale, datori di lavoro, centri di ricerca, agenzie di sviluppo e servizi per l'occupazione (tra gli altri), per sviluppare "ecosistemi di competenze" che contribuiscono allo sviluppo regionale, economico e sociale, all'innovazione e alle strategie di specializzazione intelligente⁵⁸. Lo schema seguente⁵⁹ mostra l'idea alla base della costruzione degli ecosistemi di competenze:



Tramite la creazione di ecosistemi, i CoVE mirano a fornire competenze professionali di alta qualità, a sostenere le attività imprenditoriali, la diffusione dell'innovazione, e ad agire come hub di conoscenza e innovazione per le aziende (in particolare le PMI), agendo a livello locale ma lavorando allo stesso tempo con

⁵⁸ Pagina internet ufficiale relativa ai Centri di eccellenza professionale – CoVE:

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1501> ; ultima consultazione 15.09.2021

⁵⁹ Fonte: Commissione europea

centri situati in altri paesi attraverso piattaforme di collaborazione internazionale. In questo senso, lo scopo dell'iniziativa interessa perciò sia il livello locale/regionale che quello transnazionale: a livello regionale i CoVE devono poter agire come centri sviluppo portando un valore aggiunto verso la soddisfazione dei bisogni della regione, mentre a livello transnazionale le reti di CoVE contribuiscono al miglioramento dei servizi offerti tramite lo scambio di migliori pratiche (best practices). La convinzione della Commissione europea è che tramite questo duplice approccio di 'pensiero globale' e di 'azione locale'⁶⁰, in aggiunta ad un atteggiamento proattivo da parte degli enti di formazione, sia possibile trasmettere sia ai lavoratori che necessitano di specializzarsi o riqualificarsi, sia a chi è in cerca di un impiego, le competenze richieste dai datori di lavoro locali, incluse le piccole e medie imprese. Compito fondamentale dei Centri CoVE è quindi comprendere quali sono le competenze richieste in base all'evoluzione del mercato del lavoro, facendo incontrare i sistemi IFP con i fornitori di servizi, i datori di lavoro, i centri di ricerca, le agenzie di sviluppo e i servizi all'impiego, al fine di sviluppare approcci di insegnamento e di apprendimento innovativi per dare a giovani e adulti gli strumenti per rispondere alle sfide del nuovo mondo del lavoro.

A seguito del lancio dell'iniziativa nel 2018⁶¹, i primi progetti pilota per i centri CoVE sono stati finanziati dalla Commissione europea nel 2019 e nel 2020, mentre l'iniziativa è diventata strutturata con la programmazione 2021-2027. A marzo 2021⁶² è stata lanciata la call successiva, mentre la prossima è attesa nei primi mesi del 2022. Il presente capitolo riassume le informazioni più importanti relative ai bandi CoVE e le caratteristiche principali di alcuni dei progetti vincitori delle call del 2019 e del 2020.

3.1 Le Call Erasmus+ per i Centri di eccellenza professionale - CoVE

La prima call⁶³ per i Centri di eccellenza professionale all'interno della KA3 del programma Erasmus+ è stata inaugurata nel 2019 e ha finanziato 5 progetti pilota, ciascuno dei quali ha potuto disporre di 1 milione di euro per una durata di due anni. In seguito, la Commissione europea ha effettuato delle valutazioni sull'implementazione dei progetti e ha appurato che la durata di due anni non era sufficiente a creare una rete stabile, quindi nel nuovo bando la durata dei progetti è stata estesa a quattro anni e il finanziamento è stato incrementato da 1 a 4 milioni di euro per progetto. La call del 2020 prevedeva inizialmente il finanziamento di 5 progetti, per un totale di 20 milioni di euro, ma vista la qualità e la quantità dei progetti presentati, la Commissione ha deciso di aumentare ulteriormente il budget con altri 8 milioni di euro per finanziare un totale di 7 progetti. Al bando hanno partecipato soggetti provenienti da 52 paesi; tra questi, i Paesi UE più rappresentati sono Italia, Spagna e Grecia. Fra i partner figurano molti istituti di alta formazione, centri di ricerca, autorità di sviluppo regionale, piccole e medie imprese. Nella nuova programmazione 2021-2027, il budget per le call CoVE all'interno della KA2 del nuovo programma Erasmus+ è stato potenziato fino a 400 milioni di euro totali, con l'obiettivo di finanziare 100 progetti nell'arco dei sette anni. Di seguito è proposta una rappresentazione schematica⁶⁴ dell'idea alla base dell'istituzione dei Centri di eccellenza professionale (CoVE):

⁶⁰ Video esplicativo dell'iniziativa CoVE in inglese disponibile sulla pagina internet della Commissione europea: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1501>; ultima consultazione 28.09.2021

⁶¹ Rassegna stampa della Commissione europea dal titolo "Costruire un'Europa più forte: nuove iniziative per rafforzare ulteriormente il ruolo delle politiche per i giovani, l'istruzione e la cultura", 22.05.2018, disponibile online al seguente link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_18_3704; ultima consultazione 07.09.2021.

⁶² Call CoVE 2021 disponibile online sul portale UE Funding & Tender opportunities: <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/topic-details/erasmus-edu-2021-pex-cove>; ultima consultazione 10.09.2021.

⁶³ Le informazioni relative alla prima Call CoVE del 2019 sono disponibili sulla pagina web dell'Agenzia europea EACEA al seguente link: https://www.eacea.ec.europa.eu/grants/2014-2020/erasmus/centres-vocational-excellence_en; ultima consultazione 21.09.2021

⁶⁴ Fonte: Commissione europea (informazioni che si riferiscono alle call CoVE finanziate con il QFP 2021-2027)

"Centri di eccellenza professionale" L'idea di base	
 https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1501	
Obiettivo	Eccellenza professionale ➤ Potenziare le competenze di giovani e adulti per un'economia innovativa, competitiva e sostenibile. Approccio 'bottom-up' e 'upward convergence'
Come fare?	Piattaforme di centri di eccellenza internazionali ➤ Attivi a livello locale, strettamente legati ad ecosistemi di innovazione, e che cooperano con altri centri in altri Paesi attraverso piattaforme collaborative Developing "Skills ecosystems" for innovation, regional development, & social inclusion
Fondi UE	Erasmus 2021-2027 <i>Possibilità di supporto tramite altri Fondi Europei: RRF, ESF+, FSRE, InvestEU, Horizon Europe...</i>
Partners	Istituti di FP , Università di scienze applicate, centri di ricerca, imprese, Camere di Commercio, Associazioni settoriali, Parti sociali, Istituzioni Pubbliche, Agenzie per l'impiego, Agenzie regionali di sviluppo ecc.

Lo scopo dei CoVE è connettere i principali stakeholder del territorio, tra cui in particolare⁶⁵:

- decisori politici
- imprese
- sindacati
- camere di commercio
- istituti di formazione professionale
- Università delle scienze applicate
- centri di ricerca
- servizi all'impiego/agenzie interinali
- agenzie di sviluppo regionale
- amministrazioni comunali
- associazioni professionali o di categoria

In occasione dell'Info Day⁶⁶ di presentazione della Call CoVE 2021 organizzato online il 30 aprile 2021 dalla DG EMPL e dall'Agenzia EACEA della Commissione europea, sono state presentate le caratteristiche principali del bando e i funzionari hanno evidenziato l'importanza di includere vari stakeholder di diversa natura nella realizzazione del progetto. Inoltre, i progetti per essere finanziati devono focalizzarsi su: sviluppo regionale; innovazione; smart specialisation; cluster strategies⁶⁷.

⁶⁵ Immagine fornita in una presentazione powerpoint mostrata durante l'Info Day per la Call CoVE 2021 organizzato dalla Commissione europea e tenutosi online il 30.04.2021. Link: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1501&eventsId=1842&furtherEvents=yes> ; ultima consultazione 30.06.2021

⁶⁶ Pagina web sull'Info Day della Commissione europea per la Call CoVE 2021: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1501&eventsId=1842&furtherEvents=yes> ; ultima consultazione 25.08.2021.

⁶⁷ Video in inglese disponibile sulla pagina ufficiale della Commissione europea sui Centri di eccellenza professionale – CoVE: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1501> ; ultima consultazione 10.07.2021.

Di seguito sono riassunte alcune informazioni pratiche riguardo alle call Cove 2021-2027:

Budget totale per il periodo 2021-2027	400 milioni di euro (co-finanziamento UE pari a massimo 80% per ogni progetto)
Budget per ogni progetto	Fino a 4 milioni di euro
Partecipanti ammessi	Qualunque organizzazione che abbia sede in un paese parte del programma Erasmus+
Partner	- Qualunque organizzazione pubblica o privata che sia attiva nel campo dell'IFP o nel mondo del lavoro in generale; - i partner possono provenire da qualunque nazione nel mondo, ma occorre dimostrare il loro "valore aggiunto essenziale" ai fini del progetto.
Partenariati	- Devono includere almeno 8 partner provenienti da almeno 4 paesi partner del programma; - ogni partenariato deve coinvolgere almeno 1 impresa, industria o organizzazione rappresentativa del settore, e almeno 1 fornitore di istruzione e formazione professionale (a livello secondario e/o terziario)
Livello EQF dei progetti	I progetti possono finanziare qualunque livello EQF ma devono includere almeno il livello 3, 4 o 5
Durata dei progetti	4 anni
Documento di supporto alle call	Guida Erasmus+ per partecipanti ⁶⁸
Strumento online di abbinamento per i potenziali partner	CoVE matchmaking map ⁶⁹
Indirizzo e-mail di supporto per i partecipanti	EACEA-EPLUS-VET@ec.europa.eu

⁶⁸ La Guida è scaricabile online in italiano al seguente link: https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/programme-guide_it ; ultima consultazione 31.05.2021

⁶⁹ Strumento di supporto online disponibile al seguente link: <https://wearekatapult.eu/cove-match-making-map/> ; ultima consultazione 14.09.2021.

Di seguito sono schematizzati i principali fattori di successo dei Centri di eccellenza professionale (CoVE) individuati dalla Commissione europea⁷⁰; durante l'Info Day per la Call 2021⁷¹ i funzionari della Commissione hanno suggerito l'inserimento di questi concetti chiave nelle proposte di progetto:



Relazioni forti e durature tra gli stakeholder e gli istituti IFP (incluso il settore terziario), gli istituti di istruzione superiore e le imprese, in cui le interazioni sono reciprocamente vantaggiose, non unilaterali.



Essere saldamente integrati in quadri di sviluppo regionale, innovazione e specializzazione intelligente. Questa integrazione permette l'identificazione di sinergie tra le politiche e gli stakeholder, evitando azioni ad hoc che, per quanto vantaggiose, da sole non realizzano tutto il potenziale del progetto.



Integrazione delle attività: il grande potenziale dei CoVE è quello di poter ottenere non solo una somma delle parti che lo compongono, ma anche collaborazioni tra esse, in particolare tra la ricerca e le attività professionali.

Ulteriori aspetti utili riguardo ai criteri di valutazione dei progetti⁷² sono:

- Occorre ottenere minimo il 70% dei punti totali e il 50% in ogni criterio; nella call 2020 hanno vinto i progetti che hanno ottenuto almeno 88-89%.
- Per ottenere un punteggio alto è fondamentale che il progetto contenga una parte relativa all'inclusione sociale e alle pari opportunità, ma anche che ponga il focus sulla dimensione regionale e sia coerente con gli obiettivi e con il budget. Molto spesso il punto debole delle proposte presentate è il controllo finanziario e di qualità.
- Altrettanto importante è la 'convergenza verso l'alto' (*upward convergence*) nei partenariati, cioè il coinvolgimento di partner che si trovino a diversi stadi della formazione professionale ma che poi lavoreranno insieme per un obiettivo comune di eccellenza, integrando le varie attività.
- L'impatto è legato ai risultati, a come il progetto avrà cambiato le cose tra 4 anni, e va descritto in maniera molto concreta.
- È importante dimostrare il carattere innovativo del progetto e di avere una partnership forte al cui interno lavora personale esperto.

3.2 I progetti vincitori delle Call CoVE 2019 e 2020

Come accennato in precedenza, i primi progetti pilota dei Centri di eccellenza professionale sono stati finanziati dalle prime due call CoVE, nel 2019 e nel 2020. La call del 2019 ha finanziato un totale di 5 progetti, mentre la call del 2020 ha visto il numero dei progetti finanziati salire a 7 grazie al successo dell'iniziativa e alla qualità delle proposte. L'immagine seguente⁷³ mostra i progetti vincitori:

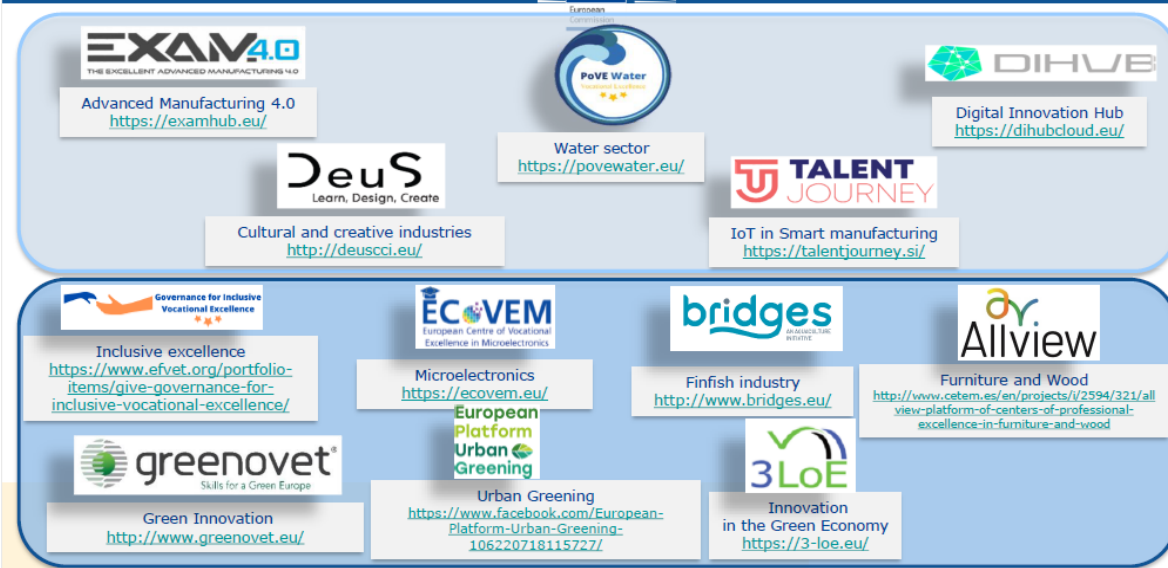
⁷⁰ Pubblicazione in inglese "Mapping of Centres of Vocational Excellence (CoVEs)", ET 2020 Working Group on Vocational Education and Training (VET), luglio 2019, pag 7.

⁷¹ Pagina web sull'Info Day della Commissione europea per la Call CoVE 2021: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1501&eventsId=1842&furtherEvents=yes> ; ultima consultazione 25.08.2021.

⁷² Idem; informazioni raccolte durante l'Info day per la call CoVE 2021 organizzata da DG EAC della Commissione europea il 30.4.2021

⁷³ Fonte: Commissione europea

Centri di eccellenza professionale I progetti selezionati nel 2019 e 2020



Di seguito una sintesi schematica delle principali caratteristiche delle prime due call CoVE.

3.2.1 Progetti vincitori della Call Erasmus+ CoVE 2019

NOME DEL PROGETTO	SETTORE	ENTE COORDINATORE	PARTNER ITALIANI	STAKEHOLDER INTERNAZIONALI COINVOLTI	LINK DI APPROFONDIMENTO
EXAM 4.0 (ecosistema regionale per le competenze e creazione di un laboratorio per i discenti)	settore manifatturiero avanzato	TKNIKA, centro basco di ricerca sulla formazione professionale	no	Centri e istituti statali/regionali di IFP avanzata (Paesi Baschi, Paesi Bassi, Svezia); Università delle scienze applicate (Germania); start-up del settore manifatturiero e organizzazioni rappresentanti della manifattura avanzata (Spagna e Paesi Bassi); rete europea di regioni per l'apprendimento permanente (Belgio).	https://examhub.eu/

DEUS - Learn, Design, Create Open Design School, laboratorio di design che riunisce professionisti di varie discipline	Settore della cultura e della creatività	Matera 2019 Open Future - fondazione per l'amministrazione di Matera Capitale europea della cultura	L'ente promotore è italiano e uno dei partner è il consorzio "Matera hub - industrie culturali e creative" (Basilicata)	Network per il business creativo (Danimarca, Germania); ONG del settore creativo (Slovacchia e Paesi Bassi); Università del Galles (Regno Unito); Valletta Design Cluster (Malta); Agenzia culturale (Malta); Università delle scienze applicate (Finlandia, Lituania).	https://www.deuscci.eu/
Pove Water Piattaforma che riunisce 5 centri di eccellenza professionale nel settore	Settore dell'acqua	CIV Water - Centro di Artigianato innovativo guidato dall'istituto IFP Friesland College, un'iniziativa congiunta di partner educativi, industria e governo nel settore dell'acqua in Frisia (Paesi Bassi)	no	Imprese per i servizi idrici (Malta, Paesi Bassi); Alleanza per l'energia rinnovabile (Repubblica Ceca); Forum e piattaforme europei per l'IFP e i partenariati (Belgio, Paesi Bassi); Università tecniche (Repubblica Ceca, Lettonia, Lituania); istituti tecnici superiori e di formazione professionale MCAST (Malta, GB).	https://www.povewater.eu/
Talent Journey Piattaforma per l'eccellenza professionale dell'ICT.	Settore IOT (Internet of things)	Šolski center Nova Gorica- consorzio di istituti di formazione professionale (Slovenia)	ECIPA - società di Formazione e Servizi delle CNA del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige; Istituto di formazione professionale I.S.I.S. Malignani (Udine).	Associazione dell'industria elettronica (Estonia); istituti di formazione professionale (Slovenia, Finlandia); impresa di unità elettriche (Slovenia e Germania); Politecnico di Tallinn (Estonia); Istituto europeo per l'innovazione (Germania); società di consulenza (Germania).	https://talentjourney.si/

DIHUB Consorzio di reti interconnesse utilizzando le ultime tecnologie di cloud computing per lo sviluppo dell'innovazione, l'istruzione e la generazione di nuove start-up.	Settore delle tecnologie cloud	Helsinki Business College (Finlandia) - maggior fornitore di formazione professionale in Finlandia nei settori della gestione aziendale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione.	no	Aziende operanti nei settori dell'innovazione, IFP e ricerca e sviluppo tecnologico (Portogallo, Estonia); ONG operante nella sfera dell'educazione e della formazione (Bulgaria); Camera di commercio e dell'industria rumeno-bulgara; Università delle scienze applicate (Finlandia, Croazia); Associazione dei datori di lavoro (Croazia), Centri di formazione professionale (Estonia).	https://dihubcloud.eu/
--	--------------------------------	---	----	---	---

Come è possibile notare dalla tabella, alcune regioni italiane sono presenti in due dei primi cinque progetti pilota CoVE approvati nel 2019: Basilicata, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. In particolare, la regione Basilicata è promotrice del progetto *DEUS - Learn, design, create*⁷⁴ nato a Matera. I progetti vincitori coinvolgono enti di varia natura (istituti di formazione professionale, università, aziende, associazioni di categoria, ONG, società di consulenza, enti pubblici) e di vari paesi UE, ma soprattutto operano in vari settori professionali più o meno tradizionali (nuove tecnologie, settore manifatturiero, cultura e creatività, acqua).

3.2.2 Progetti vincitori della Call Erasmus+ CoVE 2020

NOME DEL PROGETTO	SETTORE	ENTE COORDINATORE	PARTNER ITALIANI	STAKEHOLDER INTERNAZIONALI COINVOLTI	LINK DI APPROFONDIMENTO
GIVE - Governance for Inclusive Vocational Excellence Piattaforma CoVE per la condivisione a livello UE di migliori pratiche relative all'IFP inclusiva	Innovazione inclusiva nel settore IFP per categorie svantaggiate	Cometa Formazione Società Cooperativa Sociale (Lombardia, Italia)	L'ente promotore è italiano e tra i partner figura anche Group Spa (Italia)	Istituti di formazione professionale (Finlandia, Malta, Spagna); Impresa nel settore commerciale (Finlandia); Camera di Commercio e Associazione delle Imprese (Malta); Agenzia per l'impiego	https://www.efvet.org/portfolio-items/give/

⁷⁴ Pagina web del progetto: <https://www.deuscci.eu/>; ultima consultazione 25.09.2021.

				(Spagna); Università delle Scienze Applicate (Finlandia, Romania); forum europeo per l'IFP (Belgio).	
Greenovet Centri di eccellenza professionale per le competenze per l'innovazione verde e l'economia sostenibile	Settore: Innovazione e sostenibilità ambientale	Johanneum Academy - Università delle scienze applicate che promuove l'apprendimento in tutto il corso della vita, Graz (Austria)	no	Imprese dei settori green, energetico, elettrico e dell'innovazione (Austria, Macedonia del Nord, Finlandia); Camere di Commercio e associazioni industriali (Austria, Portogallo, Macedonia del Nord); scuole tecniche e di formazione professionale (Finlandia, Austria, Portogallo); Università, Università delle scienze applicate e Politecnici (Finlandia, Austria, Portogallo, Macedonia del Nord); Centro nazionale per l'innovazione e l'imprenditorialità (Macedonia del Nord).	https://www.greenovet.eu/
ECOVEM Centro europeo di eccellenza professionale nella micro-elettronica	Settore: micro-elettronica	Università tecnica di Sofia (Bulgaria)	IAL - Innovazione e Apprendimento Lavoro Friuli-Venezia Giulia; COMET SCRL -	Associazioni industriali (Bulgaria, Germania, Spagna); Università (Germania, Spagna); Impresa di riscaldamento (Bulgaria); Centri di educazione	https://ecovem.eu/

			Cluster Metalmeccanica Friuli-Venezia Giulia; Associazione CIMEA - Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze e accademiche (Roma); ANCCP - ente certificatore e di prodotti (Livorno).	giovane (Germania, Bulgaria); Camere di commercio (Cipro); Associazione europea di orientamento professionale (Cipro); Centro europeo per le donne e la tecnologia (Norvegia); cluster e imprese del settore telecomunicazioni (Bulgaria, Francia); Istituto nazionale per l'energia solare (Francia)); Centro di produttività (Cipro).	
EUROPEAN PLATFORM URBAN GREENING (progetto che mira ad aumentare le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare l'adattamento al clima, la biodiversità e il benessere nell'ambiente di vita urbano e verde, e ad ampliare le competenze tra i professionisti in Europa)	Settore: clima e urbanistica	Alman School Scuola di formazione professionale (Finlandia)	no	Associazione europea degli architetti paesaggisti (Belgio); imprese di costruzioni (Finlandia, Romania); Istituti tecnici superiori e scuole professionali (Romania, Spagna, Danimarca, Repubblica Ceca, Paesi Bassi); imprese operanti nel settore ambientale (Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Danimarca, Spagna); organizzazione per l'attuazione delle strategie nazionali STEM (Paesi Bassi); ONG operante nel settore IFP (Romania).	https://www.platformurban greening.eu/

3LoE Centri di eccellenza professionale per economia verde, digitalizzazione e imprenditorialità	Settore: energia, clima, ambiente, economia verde	Hanse-Parlament Network di PMI con sede ad Amburgo (Germania)	T2i - incubatore di start-up, trasferime nto tecnologic o e innovazion e Sistema camerale Veneto (Treviso); SFC - sistemi formativi Confindust ria (Roma); Istituto tecnico Agrario Emilio Sereni (Roma).	Camera di commercio/artigia nato (Germania, Polonia, Lituania, Lettonia, Austria); Accademia professionale/istit uti tecnici (Germania, Polonia, Lituania, Lettonia, Spagna); Università (Lettonia, Austria); Centro nazionale per l'educazione (Lettonia); Dipartimento educazione catalano (Spagna); azienda di approvvigionamen to idrico (Spagna).	https://3-loe.eu/
BRIDGES - an Acquaculture Initiative Network di CoVE per l'acquacoltura e l'IFP avanzata, in quattro paesi del nord Europa che producono pesce.	Settore: pesca, acquacoltura	Autorità della contea di Trøndelag (Norvegia)	no	Collegio islandese di pesca (Islanda); aziende di allevamento ittico (Norvegia, Finlandia, Svezia, Åland, Islanda); Università e istituti di formazione professionale (Islanda, Finlandia, Svezia).	http://www.bridges.eu/
Allview - Alliance of centres of vocational excellence Piattaforma transnazionale per promuovere approcci innovativi e moderni nella lavorazione del legno.	Settore: legno e mobili	CETEM Centro Tecnologico del Mobile e del Legno della Regione di Murcia (Spagna)	no	Università politecnica/ delle scienze (Spagna, Polonia); Istituto tecnologico/ professionale del legno (Germania, Paesi Bassi); associazione imprenditoriale di produttori di mobili e del legno (Spagna, Germania); Associazione dei forestali e dei	https://allview.eu/

				tecnologi del legno (Polonia).	
--	--	--	--	--------------------------------	--

I progetti finanziati dalla call del 2020 in generale presentano un numero maggiore di partner rispetto al 2019 e vedono in alcuni casi la partecipazione di paesi partner extra-UE; entrambi questi criteri e i fattori di successo dei progetti finanziati hanno poi contribuito alla definizione dei nuovi requisiti delle call 2021-2027 illustrati nel paragrafo 3.2. In generale, come evidenziato dalla Commissione europea nel “mapping study” dei progetti pilota⁷⁵, i progetti che queste Call puntano a finanziare sono quelli che ‘promuovono l’eccellenza professionale nello sviluppo regionale’⁷⁶, cioè che riescono a raggiungere livelli qualitativi più elevati in termini di offerta formativa e di risultati rispetto alla semplice IFP e che grazie all’azione in ecosistema possono fornire maggiori vantaggi rispetto alle singole organizzazioni. “Tra i vantaggi”, afferma ancora la Commissione, “figurano lo stretto legame con le strategie regionali di sviluppo, di innovazione e di specializzazione intelligente che conferiscono ai CoVE priorità comuni e una copertura settoriale a livello nazionale, la possibilità di appartenere a una rete e condividere e il fatto di fornire capacità supplementari”⁷⁷.

⁷⁵ Pubblicazione in inglese “Mapping of Centres of Vocational Excellence (CoVEs)”, ET 2020 Working Group on Vocational Education and Training (VET), luglio 2019, disponibile al seguente link: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8250&furtherPubs=yes> ; ultima consultazione 28.09.2021

⁷⁶ Idem, pag.9

⁷⁷ Idem.

Conclusione

Lo scopo di questo dossier era offrire un breve excursus sul quadro di policy europeo per le competenze professionali, le novità degli ultimi anni per quanto riguarda il settore dell'istruzione e della formazione professionale alla luce della duplice transizione verde e digitale in corso e le opportunità di finanziamento per le regioni europee.

Le iniziative politiche lanciate e implementate dalla Commissione von der Leyen nell'ambito delle competenze, dell'educazione e dell'occupazione descritte nel primo capitolo mostrano la rilevanza crescente attribuita a questi settori a livello europeo, mentre il secondo capitolo analizza il ruolo delle strategie di specializzazione intelligente nell'evidenziare i vantaggi competitivi dei territori, per poi orientarvi gli investimenti regionali e locali, anche nell'IFP. Da questa prima parte emerge in maniera preponderante il concetto chiave di "ecosistema regionale", sulla cui costruzione si basano gli sforzi a livello politico e decisionale dell'UE. Gli ecosistemi permettono di connettere gli istituti di istruzione e formazione, i centri di ricerca, i datori di lavoro, le amministrazioni pubbliche, le imprese e i vari stakeholder del territorio su tematiche comuni volte allo sviluppo economico e del capitale umano in settori specifici che rappresentano i punti di forza delle singole regioni.

Per questo motivo, l'iniziativa finanziata tramite il programma Erasmus+ a partire dal 2019 analizzata nel terzo capitolo, i Centri di eccellenza professionale (CoVE), si concentra appunto sul mettere in atto collaborazioni tra enti locali di diversa natura operanti nello stesso settore, al fine di offrire una formazione professionale di eccellenza ai cittadini e di rispondere alle mutevoli esigenze delle imprese e dell'attuale mercato del lavoro agendo in ecosistema. Per quanto si tratti di un'iniziativa molto recente, e sia perciò prematuro misurarne gli effetti a lungo termine, l'aumento dei partecipanti alle Call CoVE anno dopo anno e l'allargamento dei partenariati a stakeholder di vari livelli della società rappresentano alcuni segnali incoraggianti circa l'efficacia del progetto. A questo proposito, nel terzo capitolo il dossier presenta anche i dati e i riferimenti dei progetti vincitori, mostrando come alcune realtà italiane ed europee stiano già approfittando dei fondi UE per migliorare l'istruzione e la formazione professionale e preparare aziende e lavoratori alle trasformazioni in atto.

In conclusione, l'analisi proposta mette in risalto i possibili vantaggi di cui cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche possono beneficiare tramite il coinvolgimento nell'iniziativa dei Centri di eccellenza professionale – CoVE, riassumibili nei seguenti punti:

1. Stringere connessioni professionali con i diversi attori operanti nei settori economici a maggior vantaggio competitivo significa massimizzare l'efficienza dell'intero ecosistema, canalizzando i discenti verso i percorsi di apprendimento e le qualifiche più richiesti dalle imprese e aiutando così a bilanciare domanda e offerta nel mercato del lavoro;
2. Entrare a far parte di un consorzio con partner internazionali permette di acquisire buone pratiche già in uso in altri paesi che possono essere adatte alle esigenze locali; favorisce inoltre la collaborazione e lo scambio di informazioni, contribuendo ad aumentare l'eccellenza della preparazione del capitale umano;
3. Partecipare ai progetti CoVE significa disporre di finanziamenti europei che permettono ai lavoratori e alle imprese di dotarsi delle competenze e degli strumenti necessari ad affrontare con successo due delle principali sfide socioeconomiche attuali: le transizioni verde e digitale.

Bibliografia

Un'Unione più ambiziosa - Il mio programma per l'Europa: orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024, Ursula von der Leyen, Pubblicazione UE, 09.10.2019

Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza - COM(2020) 275 final, 01.07.2020

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali", COM/2021/102 final, 4.3.2021

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 - COM(2020)625 final, 30.9.2020

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza", COM(2020) 274 final, 01.07.2020

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa - Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività", COM/2016/0381 final, 10.06.2016

Pilastro europeo dei diritti sociali, Booklet, Pubblicazione UE, 16.11.2017

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il Green Deal Europe", COM(2019)640 final, 11.12.2019

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare - Per un'Europa più pulita e più competitiva", COM(2020)98 final, 11.03.2020

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030", COM(2020) 380 final, 20.5.2020

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa", COM(2021)350 final, 05.05.2021

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Plasmare il futuro digitale dell'Europa", COM(2020) 67 final, 19.02.2020

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa: Strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile", COM(2017) 376 final, 18.7.2017

Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies, E. Hazelkorn, J. Edwards, JRC Science for policy report, Commissione europea, Ottobre 2019

Vocational Education and Smart Specialisation Strategies: Report from the joint JRC – DG EMPL workshop, JRC Conference and Workshop Report, EIT House, Bruxelles, 30 gennaio 2020

Mapping of Centres of Vocational Excellence (CoVEs), ET 2020 Working Group on Vocational Education and Training (VET), luglio 2019

Sitografia

Siti ufficiali UE

Eur-Lex: <https://eur-lex.europa.eu/summary/glossary/training.html?locale=it>

Commissione europea:

Priorità della Commissione per la legislatura 2019-2024: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024_it

Agenda per le competenze per l'Europa: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1223&langId=en>

Patto per le competenze: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1517&langId=en>

Strategia industriale: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/european-industrial-strategy_it

Priorità della politica di coesione 2021-2027: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/how/priorities

Centri di eccellenza professionale (CoVE): <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1501>

Press Corner: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_18_3704

Funding & Tender Portal: <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/topic-details/erasmus-edu-2021-pex-cove>

Info Day CoVE: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1501&eventsId=1842&furtherEvents=yes>

Guida Erasmus+ 2021: https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/programme-guide_it

Consiglio dell'Unione europea:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/05/08/the-porto-declaration/>

Cedefop:

<https://skillspanorama.cedefop.europa.eu/en/news/refernet-spain-basque-country-vet-innovation-offers-good-practices-future-employment>

Eacea: https://www.eacea.ec.europa.eu/grants/2014-2020/erasmus/centres-vocational-excellence_en

Altri:

“La Dichiarazione di Copenaghen”:
https://archivio.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/allegati/copenhagen.pdf

Interreg Europe:

https://www.interregeurope.eu/fileadmin/user_upload/plp_uploads/policy_briefs/Smart_Specialisation_Strategy_S3_-_Policy_Brief.pdf

Lapponia:

http://www.onlines3.eu/wp-content/uploads/RIS3_strategy_repository/FI_Lapland_Arctic_specialisation_programme_web.pdf

<https://arcticsmartness.eu/>

Matching Map per la Call CoVE 2021: <https://wearekatapult.eu/cove-match-making-map/>

Siti web dei progetti vincitori della Call CoVE 2019:

<https://examhub.eu/>

<https://www.deuscci.eu/>

<https://www.povewater.eu/>

<https://talentjourney.si/>

<https://dihubcloud.eu/>

Siti web dei progetti vincitori della Call CoVE 2020:

<https://www.efvet.org/portfolio-items/give/>

<https://www.greenovet.eu/>

<https://ecovem.eu/>

<https://www.platformurbangreening.eu/>

<https://3-loe.eu/>

<http://www.bridges.eu/>

<https://allview.eu/>